

L'OBIETTIVO EUROPEO

ALFREDO DE GIROLAMO

LA recente discussione pubblica sull'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini è tipica di una società che si vuole fare del male, affrontando problemi seri e reali con le lenti dell'ideologia e non della razionalità pragmatica. Ricapitoliamo.

Primo: l'impianto previsto è lo snodo centrale della gestione dei rifiuti indifferenziati in quest'area (1,2 milioni di abitanti) a valle del 65/70% di raccolta differenziata. Prevedere il recupero energetico di tale materiale, dopo un riciclaggio del 60% circa, è quanto previsto dalla famosa "gerarchia europea". Continuare ad andare in discarica significa invece non rispettarla. Realizzare un impianto "waste to energy" come fa tutta l'Europa del nord significa, invece, rispettare le norme europee.

Secondo: l'impianto di cui si parla è al centro della più grande area metropolitana della Toscana. Realizzarlo qui significa rispettare il principio di "prossimità", sempre parte centrale della normativa europea tanto richiamata, basato sul principio di responsabilità: ognuno gestisca al meglio i rifiuti che produce il più vicino possibile. Andare in discarica a 100 chilometri di distanza è andare contro le norme europee. Infatti, abbiamo deciso di smettere per non avere multe europee. E' ipocrita criticare ora il termovalorizzatore senza aver mai detto niente contro lo spostamento quotidiano di migliaia di tonnellate di rifiuti in discariche esterne.

Terzo: l'impianto di Firenze rappresenta uno degli assets pubblici più importanti e centrali per la competitività dell'area - che è la più ricca della Toscana e una delle più ricche d'Italia - insieme all'aeroporto, alla terza corsia, alla tramvia, al sottoattraversamento dell'alta velocità. Un pacchetto di opere che cambierà il volto di Firenze, rendendola ancora più sostenibile ed attrattiva. Ogni persona ragionevole dovrebbe essere positivamente colpita da queste decisioni di politica pubblica, non opporsi per incomprensibili motivi di principio. Un'opera che genererà molti posti di lavoro, qualificati, sia direttamente che indirettamente.

Quarto: il nuovo impianto rispetta i più elevati standard ambientali ed energetici (teleriscaldere e teleraffreddere l'aeroporto), sarà sottoposto a stringenti sistemi di controllo sulle emissioni e sarà trasparente nei dati e nelle informazioni. L'intera zona, grazie agli interventi di mitigazione ambientale previsti dalla VIS, come il bosco della Piana, sarà riqualificata e diventerà una zona di attrazione ambientale, e non di pericolo.

Occorre dunque procedere rapidamente alla realizzazione e messa in funzione del nuovo impianto di termovalorizzazione di Firenze. Quest'area diventerà così una delle più avanzate in Europa per riciclaggio di materia, recupero di energia e discarica zero. Questo è l'obiettivo europeo, ed è ciò che dobbiamo perseguire.

Presidente Confservizi Cispel Toscana

